

Nasce l'Osservatorio nazionale per le attività ecosostenibili sotto la guida di Raffaele Di Mario

# Il futuro si chiama green economy

Non c'è dubbio: la green economy è fondamentale per combattere i cambiamenti climatici e rilanciare l'economia. Lo pensa il 76% degli italiani, intervistati in un recente sondaggio di Ipsos, ma anche il 30% delle piccole e medie imprese che, secondo una recente indagine promossa da **Symbola** e Unioncamere, nella crisi puntano anche su scelte connesse alla green economy.

In questo contesto, dunque, diventa cruciale istituire un organismo in grado di fare il punto della situazione e svolgere un ruolo di mediatore tra politica e aziende. È questo il compito dell'Osservatorio nazionale attività economiche ecosostenibili. "La green economy deve rappresentare il punto di partenza dell'economia post-crisi. I più importanti governi mondiali hanno destinato parti consistenti dei pacchetti di stimoli economici ad investimenti ecosostenibili. L'Italia non può e non deve rimanere indietro: la presenza di un organismo in grado di convogliare le istanze degli imprenditori e di fare da punto di riferimento per il comparto può apportare benefici considerevoli nello sviluppo economico e ambientale del nostro Paese", ha commentato Raffaele Di Mario, neopresidente dell'Onaee. "Nella nostra Penisola, come nel resto del mondo - ha aggiunto -, crescono di giorno in giorno le imprese impegnate nell'economia sostenibile. Manca però una politica comune che le unisca sotto un unico tetto, permettendo loro di dare vita a sinergie utili al bene della nazione. La nascita di un organismo aggregatore, quindi, può contribuire fattivamente in tal senso, fungendo da mediatore tra politica e imprese e cercando di sensibilizzare le istituzioni nei confronti di un mercato che sia sempre più sostenibile, studiando provvedimenti che incentivino il comparto e permettano la creazione di

nuovi posti di lavoro". È il caso delle detrazioni fiscali, confermate per tutto il 2011 per il risparmio energetico e la riqualificazione degli edifici. "Si tratta di uno strumento fondamentale - ha evidenziato il numero uno dell'Onaee -, perché permette la creazione di un vero e proprio indotto di lavori connessi alle ristrutturazioni".

Le analisi di mercato confermano come le aziende nazionali siano sempre più sensibili verso le tematiche dell'ecosostenibilità. "Gli imprenditori del Belpaese - ha spiegato Di Mario - si dimostrano lungimiranti, adottando da tempo comportamenti e procedure ecosostenibili in grado di ridurre l'impatto ambientale. Allo stesso tempo, lamentano però l'assenza di una strategia globale di comunicazione votata a questi temi, che permetta di sensibilizzare tanto le istituzioni quanto ampi settori produttivi del Paese alla necessità di un'economia a basso impatto ambientale".

"A questo scopo, l'Onaee (che conta già l'adesione di alcuni imprenditori che operano nel comparto delle costruzioni e del turismo congressuale e alberghiero, ndr) incaricherà un istituto demoscopico per un'analisi che ci permetterà di comprendere a fondo quali siano le richieste delle imprese per riavviare l'economia e su quali binari sia necessario muoversi". L'obiettivo è quindi un'economia "etica".

"Non deve essere l'uomo ad esistere per le politiche finanziarie, ma le politiche finanziarie devono essere elaborate sulla base delle esigenze dell'uomo e di un miglioramento delle condizioni generali dell'umanità. Ci facciamo quindi promotori - ha concluso Di Mario - di una cultura economica che faccia della natura una virtù da seguire, promuovendo anche prassi aziendali e comportamentali che contemperino la sostenibilità economica, ambientale e sociale".

